

URB 8



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE

n. 75 del 25 luglio 2013

(o.d.g. 2 del 25 luglio 2013)

OGGETTO: Comune di Caorle (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 25 luglio 2013 come da nota n. 312919 del 23/07/2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Caorle (VE) con note n. 00036042 del 19.10.12, 00015794 del 07.05.12, 00037726 del 22.11.12, 00005088 del 14.02.13, n.18549 del 3.06.13, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

INQUADRAMENTO

Il Comune di Caorle ha approvato con DGC n. 112 del 18.10.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. In seguito, con DGC n. 1 del 10.01.08 venivano approvate le integrazioni al Documento Preliminare.

L'accordo di co-pianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 01.04.08. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Caorle con DGC n. 201 del 12.06.08 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Caorle con DCC n. 48 del 15.09.10, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 40 del 15.10.10 nel sito Web e nei quotidiani "la Nuova di Venezia" del 19.10.10 e "il Gazzettino" del 20.10.10.

Come emerge dalla dichiarazione n. 122 del 07.05.12 del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute n. 125 Osservazioni totali, delle quali 56 attinenti alla VAS. La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 24 del 15 Aprile 2011 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Caorle (VE).

Il territorio comunale di Caorle si sviluppa con forma quadrangolare allungata in direzione est-ovest, nella porzione orientale della provincia di Venezia, delimitata ad est dal Canale dei Lovi e dal Canale Taglio, a sud dal Mare Adriatico (17 Km di litorale sabbioso balneabile), a ovest dai canali Largon, Termini, Ongaro e l'antico canale Bocca di Fossa, a nord priva di limiti fisiografici. Con una superficie comunale di 151,39 Km² il comune di Caorle è il secondo per estensione, dopo Venezia, dell'intera



provincia: le acque interne occupano una superficie di 22,5 Km², distinguendosi in valli arginate (circa 14,5 Km²) e paludi, che si sviluppano lungo il canale Nicesolo.

Il comune, che presenta forma pianeggiante, con microrilievi dunali che arrivano a 9 metri di quota, confina a ovest con il comune di Eraclea; a nord con Torre di Mosto, San Stino di Livenza (il comune divide quello di Caorle con una sottile fascia di territorio che segue il corso della Livenza Morta tra San Giorgio di Livenza e la località Brian), Concordia Sagittaria e Portogruaro; a est con San Michele al Tagliamento e a sud con il Mare Adriatico. Il territorio è costituito in gran parte da aree agricole e lagunari (Laguna, di Caorle, Valle Zignago, Valle Nuova). Le frazioni e località all'interno del territorio comunale sono Porto Santa Margherita e Duna Verde, sul litorale; San Giorgio di Livenza, Cà Corniani, Cà Cottoni, Ottava Presa, San Gaetano, Brian e Marango nell'entroterra; Brussa, Castello di Brussa e Villaviera all'interno dell'area lagunare.

All'interno del territorio comunale di Caorle si individuano diversi ambiti di pregio naturalistico e di particolare sensibilità ambientale, come da progetto Rete Natura 2000:

• SIC IT 3250013 «Laguna del Mort e Pineta di Eraclea»:

localizzato nella porzione più occidentale del territorio comunale, ha una lunghezza di circa 20 Km e si sviluppa nei pressi dell'area urbanizzata di Duna Verde. Il sistema litoraneo - costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottile diaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte - è un'area importante per la migrazione e lo svernamento di diverse specie di volatili e per la presenza di entità di notevole rilevanza fitogeografica.

• SIC IT 3250033 «Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento»:

per buona parte all'interno del comune di Caorle, comprende un'area di circa 4.386 ettari, racchiudendo le aree vallive lungo il corso del fiume Livenza. Il sito rappresenta un mosaico di diversi ambienti connessi tra loro, costituiti da aree umide e acquitrini, valli arginate e sistemi di foce, con sistemi dunosi antichi e recenti.

• ZPS IT 3250041 «Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione»:

l'area, che si estende per circa 2.089 ha, rappresenta l'unica pineta litoranea a pino nero, oltre ad essere un'area di notevole importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

• ZPS IT 3250042 «Valli Zignago - Perera - Fianchetti - Nova»:

l'area, che si estende per circa 2.500 ha, è caratterizzata da zone umide salmastre di origine antropica in cui l'attività ittica estensiva ha garantito la conservazione ambientale. La zona riveste notevole importanza in quanto a presenza, nidificazione e svernamento di varie comunità di uccelli acquatici.

PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Sistema fisico

Aria

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3195 del 17/10/2006 si determina una nuova classificazione del territorio regionale, basata sulla densità emissiva di ciascun comune: in base ai rilevamenti ARPAV il territorio di Caorle rientra, per la nuova zonizzazione, nella fascia «A2 Provincia», caratterizzata da una densità emissiva inferiore a 7 t/a km. I comuni che rientrano in tale fascia non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini; ad essi comunque si applicano misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria.

Si osserva come all'interno del comune di Caorle le principali attività responsabili dell'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera siano individuabili nelle attività legate alla combustione non industriale (33%) e nei trasporti stradali (28%); a seguire poi le attività legate alla combustione non industriale. Decisamente inferiori invece gli apporti degli altri macrosettori.

Acqua

In quanto alla qualità delle acque, si tengono in considerazione i dati presenti all'interno del Piano di Tutela delle Acque e i monitoraggi effettuati dall'ARPAV: analizzando l'andamento qualitativo dei monitoraggi dall'anno 2000 al 2007 emerge come, per il canale Brian il Taglio (dalla diramazione tra canale Revedoli e Commessera al canale Grassaga in comune di San Donà di Piave), la situazione qualitativa del corso d'acqua risulti rientrare in un livello mediocre. Nello specifico del Brian l'indice LIM si posiziona in classe 3, risultando quindi mediocre; l'IBE si colloca in classe III,

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

rappresentativa dunque di un ambiente inquinato o comunque alterato. Ecco che i due indici determinano che il tratto indicato del corso d'acqua rientri all'interno della classe di Stato Ecologico 3. L'indice SACA, che rappresenta l'impatto complessivo che agisce sul corso d'acqua, è definibile infine come sufficiente. Per il fiume Livenza (dalla foce del fiume alla stazione Arpav n. 61) l'indice LIM, stazionario in questi ultimi anni, si colloca in classe II, quindi ad un livello buono; di contro, l'indice IBE risulta in classe IV – ambiente molto inquinato o fortemente alterato – indice per il quale si assiste ad un peggioramento nell'anno 2006-2007. Nel complesso, il SECE risulta in classe 4 e il SACA ad un livello sufficiente-scadente.

Per il canale Maranghetto (dal fiume Lemene alla confluenza del canale Sindacale) l'unico indice disponibile è il LIM, che si colloca in classe II, quindi buona, dimostrando un miglioramento continuo della qualità delle acque già dal 2000.

Suolo e sottosuolo

Data la particolare conformazione del territorio e considerando le trasformazioni storiche che hanno portato all'attuale assetto geologico e idraulico del territorio, si inquadra il contesto delle criticità legate al rischio idraulico.

Le aree esondabili o a deflusso difficoltoso si riferiscono a molteplici fattori tra cui permeabilità scarsa per le caratteristiche litologiche dei sedimenti più superficiali, soggiacenza della falda, assetto morfologico depresso, presenza di rilevati antropici che impediscono il deflusso naturale. Oltre a ciò, la pericolosità idraulica è data anche dalla presenza di importanti corsi d'acqua quali Livenza e Lemene. A ciò si aggiungano le difficoltà degli impianti idrovori a smaltire portate elevate in caso di eventi piovosi intensi.

I consorzi di bonifica rilevano come la maggior parte del territorio caorloto risulti rientrare in una classe di pericolosità moderata – P1

(allagamenti per eventi con tempi di ritorno pari a 100 anni). Solo due aree, ben definite, a oriente del corso del Lemene, risultano ricadere in classe di pericolosità elevata - P3 (lama d'acqua superiore al metro per eventi con tempi di ritorno pari a 50 anni). Risulta inoltre marcato il fenomeno della subsidenza (velocità di 5÷7 mm/anno) nella gran parte del territorio comunale.

Sistema ambientale

Pressione antropica

Nelle pressioni di origine antropica rientrano il carico potenziale organico e trofico da azoto e fosforo: emerge come, per il territorio di Caorle, nel caso del carico biodegradabile risulti maggiore il peso del carico industriale rispetto a quello civile (dati al 2001). In quanto al carico trofico di azoto e fosforo il peso maggiore in assoluto è detenuto dal settore agro-zootecnico: le attività agricole e zootecniche – che a Caorle hanno una presenza costituita da 78 aziende con allevamenti e circa 13.500 capi tra bovini, suini, avicoli e conigli - utilizzano infatti azoto e fosforo come fertilizzanti in quanto elementi nutritivi fondamentali per soddisfare i fabbisogni delle piante.

Biodiversità

Il territorio del comune di Caorle, caratterizzato da un mosaico di habitat diversi, si rivela un prezioso serbatoio di biodiversità animale e vegetale, con funzioni ecologiche lagunari fondamentali quali essere importante sito per lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, ricovero per il novellame di numerose specie ittiche, bacino naturale di depurazione delle acque di drenaggio della pianura del Veneto Orientale, zona di rifugio per molte specie vegetali rare e minacciate di estinzione.

Le porzioni di territorio che hanno il minor grado di biodiversità risultano le aree agricole, che presentano una struttura particolarmente semplice in quanto la mancanza di sistemi di filari e siepi o macchie vegetali rende evidente la povertà dell'aspetto della biodiversità di tale territorio. A ciò si aggiunga la limitata possibilità di naturalizzazione dei margini derivante dall'utilizzo dei mezzi meccanici.

Sistema territoriale

Radiazioni non ionizzanti

In quanto alle fonti di inquinamento elettromagnetico, il territorio comunale risulta interessato da una centrale ENEL, localizzata a Cà Corniani, dalla quale si diparte una doppia linea elettrica: le due linee attraversano il territorio comunale perpendicolarmente, incontrandosi a nord-ovest del centro, senza interferire con elementi sensibili di alcuna natura. Si evidenzia inoltre la presenza di circa una trentina di

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

stazioni radio base per la telefonia mobile, localizzate all'interno del territorio comunale, la maggior parte delle quali all'interno del centro abitato. Dall'analisi dell'intensità dei campi elettrici calcolata per ogni stazione dal Dipartimento Provinciale ARPAV emerge come in tutte le stazioni le punte massime del campo elettromagnetico ad alta frequenza vadano da <1 a 2 V/m (il DPCM 08/07/2003 fissa per le frequenze dei dispositivi di telefonia mobile un limite di esposizione pari a 20 V/m).

Rumore

Gli elementi che maggiormente risultano generatori di inquinamento acustico all'interno del territorio comunale sono individuabili nel sistema delle infrastrutture. Il livello di inquinamento acustico è stato calcolato per la SP 42 Jesolana, la SP 54 San Donà di Piave-Caorle, la SP 59 San Stino di Livenza-Caorle (la più trafficata in particolare modo durante i weekend estivi). I risultati rivelano che le tre strade hanno livelli equivalenti diurno e notturni di rumore, i diurni intorno ai 65 dBA, i notturni circa 58 dBA. Anche dal Piano di classificazione acustica emerge come gli assi viari con un carico di traffico maggiore nel periodo di alta stagione turistica siano identificabili nella SP 59 «San Stino-Caorle», nella SP 42 «Jesolana» e nella SP 54 «San Donà-Caorle» (con un tratto meno intenso da Porto Santa Margherita alla SP 42).

Abitazioni

La crescita insediativa sviluppatasi in tempi e modi differenti fa emergere, all'interno del sistema insediativo turistico che caratterizza la Costa di Ponente, una forte articolazione del tessuto urbanizzato, con morfologie insediative, tipologie edilizie, strutture ricettive (alberghiere, all'aperto, residenze turistiche) e livello di obsolescenza degli impianti, molto differenziati. Il tessuto consolidato si alterna con spazi che necessitano di una profonda riqualificazione e ricomposizione, quali l'area delle colonie e spazi di elevata naturalità (i cordoni dunali e la corrispondente vegetazione boschiva). La Costa di Levante, che comprende il sistema turistico a ovest del Livenza lungo la linea di Costa, risente in parte anch'essa di processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale riguardanti le strutture ricettive. Oltre a ciò, importante diviene l'inserimento di servizi pubblici o di interesse pubblico di scala territoriale quali attività termali, servizi per il tempo libero e il fitness, attività congressuali. Si rilevano necessità di riqualificazione anche per il borgo rurale di San Gaetano, caratterizzato da grandi qualità paesaggistiche, ambientali e storico-testimoniali ma anche dalla presenza di strutture edilizie obsolete a causa dell'evoluzione del modello di produzione agricola e degli standard di vita sociale.

Attività produttive in zona impropria

La lontananza dal cuore del sistema produttivo del nord-est non ha incoraggiato la diffusione di attività produttive in zona impropria. In ogni caso, nei confronti di quest'ultime andrà puntualmente verificata la loro compatibilità con il contesto urbanizzato o rurale, l'opportunità di un consolidamento a fronte del quale si prevederanno i necessari servizi integrativi, oppure se si renderà necessaria un'azione di trasferimento. È evidente che, alla luce delle recenti tendenze pianificatorie, si tratta di un capitolo importante, che andrà approfondito anche in relazione agli aspetti socio-economici che comporta, valutando tutte le possibilità per un'azione di riqualificazione integrata del settore: dall'utilizzo del credito edilizio per le rilocalizzazioni, all'individuazione dei Programmi Integrati di Recupero Edilizio ed Ambientale come strumenti di trasformazione di brani di tessuto antropizzato, caratterizzati dalla presenza di attività non più compatibili.

Mobilità

Nel dettaglio, l'accessibilità alla città balneare avviene da tre caselli autostradali:

1. San Donà – Noventa;
2. San Stino di Livenza;
3. Portogruaro – Gruaro, dove il sistema viario intorno alla conurbazione di Portogruaro – Concordia Sagittaria è ancora fortemente carente e dove, a tutt'oggi, non è ancora stato individuato un corridoio soddisfacente di relazione con Caorle.

Le relazioni interne fra i quattro nuclei urbani della città litoranea sono assicurate mediante una viabilità parallela alla costa, ora in corso di potenziamento.

In quanto al centro di Caorle, il sistema poggia ancora sull'attraversamento del centro storico, determinando forti elementi di congestione, depotenziando le qualità ambientali del porto canale,



mettendo in evidenza la necessità di individuare nuove soluzioni per rendere accessibile sia il quadrante est che quello ad ovest dell'abitato di Caorle.

Anche le relazioni fra le diverse località balneari risultano ancora troppo deboli e poco strutturate: è possibile attraversare il fiume Livenza solo con la S.P. 42 Jesolana (ponte a La Salute) e con la strada comunale per Eraclea (ponte a Porto Santa Margherita).

È del tutto evidente che il completamento delle relazioni territoriali, e di quelle interne alla città balneare, è di fondamentale importanza per consentire una maturazione del ruolo di Caorle all'interno del sistema costiero. Lo sviluppo del polo di Caorle, sia dal punto di vista turistico che abitativo, dovrà prevedere un potenziamento e razionalizzazione degli accessi alla costa.

Agricoltura

Dalle analisi effettuate sulle realtà zootecniche che caratterizzano il territorio di Caorle – come da Relazione Agronomica per il PAT – risulta che siano due gli allevamenti definibili come intensivi, in applicazione delle normative del settore. Entrambi sono localizzati in area agricola, lontani da nuclei urbani.

Si fa comunque presente come la maglia dei canali minori rappresenti elemento sensibile: gli allevamenti infatti, per le caratteristiche fisico chimiche degli scarti, possono costituire potenziali elementi di alterazione dello stato qualitativo e degli equilibri del sistema ambientale, sia localmente che su scala più ampia.

Rifiuti

Quello di Caorle è un caso particolare, di un comune il cui apporto di rifiuti è alto, in proporzione alla media provinciale, a causa del forte contributo turistico alla produzione di rifiuti (indice di pressione turistica superiore al 30%).

Dalle analisi effettuate in precedenza emerge come il comune si posizioni in modo discreto rispetto agli obiettivi determinati dalla recente legislazione in materia di rifiuti e raccolta differenziata, raggiungendo, al 2008, una quota percentuale di RD (42% circa) che risulta di poco inferiore all'obiettivo del dicembre 2008 (45%).

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Sulla base del disegno considerato, sulla base della comparazione delle alternative, il piano ha definito il suo sviluppo dimensionale e localizzativo più specifico, individuando e gestendo gli elementi di valore ed interesse naturalistico, paesaggistico e sociale.

Ne deriva la determinazione del disegno di sviluppo del P.A.T. che – in considerazione degli elementi costitutivi del territorio, sulla base degli elementi morfologici, legati alla rete dei corsi d'acqua e alla viabilità – definisce una figura in grado di esprimere l'organizzazione strutturale del territorio di Caorle, definendo le varie porzioni che lo costituiscono in diverse tipologie di ambiti (ATO – Ambito Territoriale Omogeneo).

Sulla base delle consistenze abitative attuali, e delle dinamiche di sviluppo insediativi e demografico che coinvolgono il sistema territoriale e il contesto di Caorle, il PAT ha definito la sua dimensione insediativa, considerando le necessità di espansione residenziale, quanto di recupero dell'esistente, affrontando anche le tematiche dello sviluppo del sistema turistico.

ATO n. 1 Valle Tagli

Vasto ambito di tipo agricolo, delimitato a nord dal corso del Fiume Livenza, ad est dal Canale Livenza Morta, a sud dal Canale Termine, a ovest dal confine comunale. La morfologia dell'ambito riflette in modo diretto ed evidente le dinamiche idrogeologiche precedenti e successive alla bonifica meccanica. L'ambito, che presenta una bassa presenza insediativa, legata quasi esclusivamente all'attività produttiva primaria, è attraversato a nord dalla SP 42 - Strada Triangolo e trasversalmente dalla SP 54, che raccorda Caorle con il Casello autostradale di San Donà di Piave – Noventa di Piave. Lungo alcune strade interpoderali e a margine dei principali canali corsi d'acqua si registra una discontinua presenza di siepi, filari e macchie boscate che conferiscono al territorio un relativo valore ambientale.

ATO n. 2 Ca' Cottoni

L'ambito comprende il centro di Ca' Cottoni e l'esteso territorio agricolo che si distende più a sud, lungo la SP 62, tra il corso del Canale Livenza Morta ed il Fiume Livenza, fino al limite del centro aziendale - borgo rurale di Ca' Corniani. Pur derivando la sua morfologia dalla bonifica meccanica,



la considerevole presenza dei due corsi d'acqua sui margini, ed una sufficiente dotazione di siepi, filari e macchie boscate, lo rendono adatto a rappresentare un tratto significativo del corridoio ecologico del Fiume Livenza

ATO n. 3 Bonifica di Ottava Presa

Comprende le aree esterne al centro abitato di Ottava Presa, tra la SP 59 ed il Fiume Lemene ad est, il confine comunale a nord ed i Canali Saetta e Riello a sud. Pur essendo un ambito di tipo rurale, la Strada Ottava Presa che lo relaziona con l'omonimo centro abitato è caratterizzata dalla presenza di un sistema insediativo di tipo lineare, mentre gli spazi agricoli attraversati dalla Strada Franchetti che più a nord converge verso il centro di San Gaetano, conservano una buona quantità di elementi di valore ecologico (siepi, filari e macchie boscate) che conferiscono al territorio un relativo valore ambientale.

ATO n. 4 Marango

Vasto ambito compreso tra il corso del Fiume Lemene ed il sistema delle Valli e della Laguna di Caorle, lambito a nord dalla SP 42 – Jesolana e dalla Strada Durisi che la collega con il centro di Ottava Presa e la SP 59, a cui è appoggiato il nucleo abitato di Marango in prossimità del ponte girevole Casere. Si tratta di un ambito agricolo di bonifica di grande valore ambientale, che lo rendono adatto a rappresentare un significativo tratto del corridoio ecologico di connessione con le aree nucleo delle Valli e della Laguna di Caorle.

ATO n. 5 Brussa

Grande ambito di valore paesaggistico posto tra il sistema delle Valli e della Laguna di Caorle ed il canale dei Lovi ad ovest, il confine comunale a nord e la Litoranea Veneta a sud. Lambito a nord da Via Villavieira è attraversato centralmente dalla SP 70 che dalla Jesolana conduce a Valle Vecchia.

Lungo tale asse infrastrutturale si trova a nord, dopo l'ambito insediativo di Castello di Brussa, una sequenza di edifici rurali disposti ortogonalmente, nonché il centro di Brussa e il centro dell'azienda agricola Lovati. Il lato ovest della S.P. n. 70 una lunga quinta arborea formata da siepi e filari alberati delimita la vista panoramica della campagna circostante.

La morfologia dell'ambito riflette in modo diretto ed evidente le dinamiche idrogeologiche precedenti e successive alla bonifica meccanica. La nutrita presenza di paleovalvei nonché di ghebi e corsi d'acqua che conservano l'andamento meandriforme precedente la bonifica meccanica, nonché la posizione strategica di porta territoriale di accesso alle aree nucleo di Vall Vecchia e Valli e della Laguna di Caorle attribuiscono all'ambito un rilevante valore ambientale e paesaggistico, rendendolo adatto ad ospitare un turismo di qualità, declinato sui tempi lenti della visitazione fluviale, nonché ad accogliere le attività di servizio alla fruizione naturalistica della Valle Vecchia.

ATO n. 6 Laguna di Carole

L'ambito lagunare è composto da una serie di valli da pesca e da fiumi di grande valore ambientale ed ecologico. L'apparato vallivo è formato da un'alternanza di specchi d'acqua e da argini che ne disegnano la forma. Le valli sono così denominate: Valle Zignago, Valle Perera, Valle Grande, Valle Nova. I canali lagunari invece che si intrecciano con il sistema vallivo sono il Canale Nicesolo, il canale Cavanella e il canale dei Lovi. In tale contesto gli unici elementi di carattere insediativo puntiforme sono i casoni, dislocati lungo tutti i corsi d'acqua, trovando una maggior concentrazione nell'area denominata Falconera, e gli edifici storico testimoniali presidio delle valli da pesca.

Nell'ambito della laguna e delle valli da pesca si percepiscono due paesaggi diversi a seconda degli itinerari: uno legato alle via d'acqua ed il secondo legato a quello terrestre.

Via acqua: percorrendo i canali navigabili è possibile scorgere un sistema naturale ancora integro, dalla vegetazione arginale alle barene lungo le rive dei canali. I casoni e le cavane disseminate lungo i corsi d'acqua sono i manufatti di maggior pregio e tutela.

Via terra: percorrendo gli argini dei canali e delle valli è possibile scorgere gli specchi d'acqua caratterizzanti il sistema vallivo arginato e quindi diviso.

ATO n. 7 Valle Vecchia

L'ambito appartiene all'unità fisiografica dei cordoni dunali e retrodunali ed è completamente arginato. L'area segnata dai canali consortili ortogonali mostra come il territorio in oggetto sia opera della bonifica recente degli anni settanta. L'area prossima al mare è quella più antica, dove cordoni dunali sabbiosi ospitano una pineta di recente formazione. Per il ruolo di area nucleo del sistema complesso delle rete ecologica Veneta si prevede la progressiva e completa rinaturalizzazione dell'intero ambito,



proseguendo la recente opera di riallagamento di una piccola porzione di Valle Vecchia, che sta diventando un'oasi ecologica e faunistica di notevole interesse.

ATO n. 8 Terre d'acqua del Livenza

Si tratta dell'ambito territoriale di tipo agropolitano posto alle spalle del fronte litoraneo di Caorle, compreso tra il corso del Fiume Livenza ed il corso del canale Livenza Morta. È delimitato dalla SP 54 ad ovest sud, dalla SP 59 ad est. L'unità fisiografica della bonifica e quella della piana di transizione e dei dossi fluviali caratterizzano tale contesto geografico, ricco quindi di materiali eterogenei come argille e sabbie a seguito degli eventi alluvionali antecedenti la bonifica. Nell'ambito sono presenti numerosi edifici storico testimoniali legati all'attività agricola e al sistema della bonifica recente nonché il centro aziendale ed il borgo rurale di Ca' Corniani. In questo ambito è prevista la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche ed alla nautica, appoggiati alla struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti, alla litoranea veneta, ed alle tracce del preesistente sistema idrografico.

ATO n. 9 Costa di ponente

Si tratta del sistema insediativo turistico posto in destra Livenza, tra la linea di costa e la SP 54, che comprende tutti i centri balneari disposti tra Porto Santa Margherita ed il confine comunale, serviti a monte dalla viabilità dorsale (Viale Altanea). I tempi e le modalità diverse di realizzazione degli insediamenti hanno comportato una forte articolazione del tessuto urbanizzato, con morfologie insediative, tipologie edilizie, strutture ricettive (alberghiere, all'aperto, residenze turistiche) ed obsolescenza degli impianti, molto differenziati. Ad ampi brani di tessuto consolidato si alternano spazi che necessitano di una profonda riqualificazione e ricomposizione (area delle colonie), e spazi di elevata naturalità (i cordoni dunali e la corrispondente vegetazione boschiva). L'arenile manifesta evidenti segni di erosione. Alla foce del Fiume Livenza si trova l'importante darsena di Porto Santa Margherita il cui fronte verso la SP 54 necessita di adeguata riqualificazione.

ATO n. 10 Sansonessa

Si tratta di un ambito appartenente al sistema insediativo turistico posto alle spalle della prima linea costiera, tra il Canale dell'Orologio, appartenente al sistema delle vie d'acqua della Litoranea Veneta, e l'ampia insenatura del Fiume Livenza, attraversato centralmente dalla SP 54. L'urbanizzazione a preso avvio dal nucleo originario di Sansonessa, con funzioni di porta urbana della città turistica, appoggiata alla SP 62 ed SP 59 che convergono da nord verso il centro di Caorle. Successivamente l'urbanizzazione ha interessato il fronte sul Canale dell'Orologio dove sono state localizzate importanti attività legate alla nautica ed alle attività portuali (rimessaggio, cantieristica). La prospettiva dell'estensione del fronte turistico in profondità comporta una ridefinizione morfologica e funzionale di questo ambito che da retrovia del sistema turistico costiero assume il ruolo di cerniera tra i centri posti lungo la costa di Levante e quelli disposti a Ponente, tra il litorale e gli spazi agropolitani del mare di terra.

ATO n. 11 Santa Margherita

L'ambito è posto in sinistra Livenza, tra il Canale dell'Orologio, il Centro Storico e l'arenile. Il fronte mare è caratterizzato dalla presenza continua di strutture ricettive alberghiere che diventano progressivamente più rade negli isolati più lontani dall'arenile, dove prevale la residenza turistica, fino al più recente insediamento della darsena dell'Orologio. La mobilità di accesso ed interna all'ambito, che ospita un importante centro di servizi scolastici è fortemente condizionata dall'attuale unica via di accesso, adiacente al Centro Storico, che determina acuti problemi di congestione durante la stagione balneare.

All'interno di tale sistema urbano consolidato emergono con maggior chiarezza le due aree verdi con residui di dune litoranee. Le pinete presenti ospitano tuttavia le strutture ricettive all'aperto nel centro di Caorle. L'area prettamente legata alla spiaggia, tra il fronte mare e la cortina di alberghi, è di ampie dimensioni e durante il periodo estivo ospita tutte le strutture legate alla balneazione.

ATO n. 12 Costa di Levante

Comprende la parte del sistema insediativo turistico delimitato dai canali Saetta, dell'Orologio e Nicesolo e dalla linea di costa. Si tratta di un ambito territoriale complesso con le strutture ricettive disposte sul fronte mare, sono in parte interessate da processi di dismissione, trasformazione o

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

evoluzione dell'assetto fisico e funzionale, e dove rilevante è la presenza delle attrezzature turistiche alberghiere classificate come invarianti di natura architettonica e ambientale. La nuova accessibilità all'area determinata dalla presenza della nuova dorsale disposta ad est del depuratore, consentirà un miglioramento complessivo della mobilità sia locale sia dell'intero ambito di Caorle, accelerando i processi di riqualificazione del tessuto edilizio ora destinato alle attività produttive di Via Traghete. Su questa base è prevista, all'interno delle aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale, la localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico di scala territoriale, quali le attività termali, i servizi per il tempo libero ed il fitness, le attività congressuali. Viene confermato il ruolo strategico delle aree destinate a servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza localizzate tra Via Traghete ed il Canale Saetta.

ATO n. 13 Centro Storico

Corrisponde all'antico borgo di Caorle, un'isola urbana, un tempo percorsa da canali attraversati da numerosi ponti. A monte la Fondamenta Pescheria, affacciata sulla piazza d'acqua del Rio Interno, parzialmente tombato. A valle il Rio di Palazzo, ora Via Roma, che separa il nucleo storico dalle opere di difesa a mare. All'interno il Rio Terrà delle Botteghe e la Calle Lunga, già asse principale della città. Il primo, strutturato secondo un percorso pulsante, articola una successione di campi e campielli ottenuti dal tombamento del Rio di Mezzo; la seconda punta sul campo del Duomo con uno stretto rettilineo. Tra queste due coppie convergenti di strade, la trama delle calli e campielli minori, disposte ortogonalmente, su cui prospetta l'edilizia storica della città. Prezioso il nucleo monumentale costituito dalla Cattedrale di Santo Stefano Protomartire e dall'adiacente campanile romanico, nonché quello costituito dalla chiesa della Madonna dell'Angelo e dal suo campanile quadrangolare cuspidato, di grande effetto paesaggistico

ATO n. 14 San Giorgio di Livenza

Il principale centro abitato del territorio agricolo di Caorle è parzialmente attraversato dalla SP 42 e disposto in continuità con il tessuto edilizio di La Salute di Livenza, appartenente al vicino comune di San Stino di Livenza.

La particolare geomorfologia del confine comunale, che segue l'antico corso del Fiume Livenza, ha comportato la localizzazione in discontinuità di un secondo nucleo residenziale e di servizi dislocato tra il Canale Livenza Morta e la Strada Valle Tagli. Il PAT prevede il potenziamento di entrambi i nuclei insediativi, nonché la riqualificazione dell'area produttiva disposta lungo la SP 42.

ATO n. 15 Ottava Presa

Anche il centro abitato di Ottava Presa, si sviluppa in continuità con l'adiacente nucleo residenziale dislocato in Comune di San Stino di

Livenza. Delimitato ad ovest dal corso del Fiume Livenza, è attraversato dalla SP 50, che relaziona Caorle con il casello autostradale, attribuendo al centro abitato un'importante funzione di presidio territoriale e porta d'ingresso alla città costiera. Il PAT prevede la realizzazione di una viabilità territoriale esterna al centro abitato, raccordata con la grande viabilità strategica che attraversa il Fiume Livenza più a valle, consentendo un rafforzamento del nucleo insediativo residenziale, appoggiato ad una nuova per l'area artigianale in corso di realizzazione.

ATO n. 16 San Gaetano

Il borgo rurale di San Gaetano, cresciuto intorno al centro aziendale di Villa Franchetti, ed attraversato dal corso del Fiume Lemene, manifesta grandi qualità paesaggistiche, ambientali nonché storico testimoniali, che ne sollecitano la riqualificazione, mediante il recupero delle strutture edilizie divenute obsolete per l'evoluzione delle modalità di produzione del settore agricolo e modificazione degli standard di vita sociale.

ATO n. 17 Castello di Brussa

Disposto lungo la SP 70 che conduce a Valle Vecchia, il centro di Castello di Brussa costituisce un'importante presidio territoriale e nucleo di servizi per la valorizzazione ambientale, paesaggistica e fruizione turistica del più vasto ambito territoriale di Brussa, di cui costituisce la soglia d'ingresso. Con queste finalità il PAT ne prevede il consolidamento residenziale ed insediativo.

EFFETTI AMBIENTALI



L'analisi del PAT è stata sviluppata considerando gli elementi che definiscono il territorio comunale di Caorle in tutti i suoi aspetti, ribadendo come uno strumento di pianificazione del territorio debba necessariamente esaminare le trasformazioni previste, e indotte, all'interno della componente fisica come quella naturalistica-paesaggistica e, in modo specifico, all'interno degli elementi che definiscono la contestualizzazione sociale ed economica. La verifica della sostenibilità del piano passa necessariamente attraverso una valutazione di tutti gli elementi materiali e immateriali che concorrono ad articolare il tessuto locale.

Per quanto riguarda la definizione degli effetti sono state individuate, ed analizzate, le ricadute a livello generale e più dirette, indicando effetti che definiscono un nuovo stato dell'ambiente, all'interno del quale si vengono a generare trasformazioni a cascata. Considerando il livello dell'oggetto sottoposto a valutazione, va precisato che si renderà necessaria una valutazione più approfondita in coerenza con una maggior definizione delle trasformazioni e degli impatti, che dovrà essere definita sulla base di appositi studi puntuali e specifici in relazione agli interventi diretti sul territorio, sulla base della vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

La valutazione del piano è stata sviluppata considerando più aspetti, in ragione degli obiettivi stessi della VAS. È stata quindi analizzata la coerenza delle scelte di piano con i principi definiti a livello nazionale ed internazionale in relazione allo sviluppo sostenibile. Quindi è stata approfondita la corrispondenza tra scelte di piano e il quadro di riferimento della pianificazione territoriale. Considerati tali aspetti si è proceduto a valutare in modo più specifico gli effetti del piano all'interno del territorio e delle sue componenti, attraverso l'individuazione di appositi indicatori.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nel R. A. vengono indicate le principali azioni di mitigazione, in relazione ai diversi disturbi che si possono venire a produrre. A partire da tale indicazione, si sviluppa in modo più specifico un'indicazione mirata, ATO per ATO, utile a definire le azioni che dovranno essere messe in campo in relazione agli effetti che sono stati individuati in fase di valutazione delle diverse azioni di piano.

MONITORAGGIO

Al fine di realizzare un sistema di monitoraggio funzionale e attendibile, si considerano quali siano i soggetti attivi in quanto al reperimento e alla trattazione dei dati, in ragione della competenza e delle risorse disponibili, l'ARPAV, la Regione Veneto più in generale, la provincia di Venezia e l'ASL. Allo stesso modo possono essere interessati altri enti e attori pubblici e privati interessati alle diverse componenti territoriali, come associazioni di categoria, comitati, università e soggetti portatori di interessi, nonché l'Osservatorio della pianificazione territoriale e urbanistica, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2004.

La definizione dei punti di monitoraggio, ulteriori come numero rispetto a quelli attualmente in servizio, potrà essere sviluppata in seguito alla determinazione specifica delle trasformazioni, contenuta all'interno dei P.I. Si indicano gli elementi utili a monitorare le dinamiche ambientali e le trasformazioni previste dall'attuazione del piano, sia per quanto riguarda la componente descrittiva che attuativa del PAT.

OSSERVAZIONI

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita agli atti, risulta che sono pervenute complessivamente n. 126 osservazioni, delle quali n. 56 attinenti alla proposta di rapporto ambientale.

Tali osservazioni sono state oggetto di Tavolo tecnico concertato tra la Provincia di Venezia ed il Comune di Caorle, di cui al verbale del 10 maggio 2013.

Le proposte di controdeduzioni di cui al citato Tavolo tecnico risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sulla base di quanto analizzato si evidenzia come il PAT del Comune di Caorle si sviluppi all'interno di un sistema territoriale e socio-economico caratterizzato da elementi e necessità di sviluppo che obbligano a definire una nuova strumentazione pianificatoria, condizionata da dinamiche territoriali e fattori esterni. In particolare in considerazioni delle criticità che interessano il sistema territoriale, e le necessità di sviluppare una realtà capace di giocare un ruolo di rilievo in considerazione della competitività settoriale del sistema di costa del Veneto.

Il piano è chiamato quindi a svilupparsi in considerazione di più obiettivi, che tengono conto delle esigenze di diversa natura: fisica, insediativa ed economica. Questo significa che, per rispondere in modo efficiente con il contesto all'interno del quale il territorio si inserisce, il PAT dovrà affrontare principalmente:

- la messa in sicurezza del territorio;
- il recupero degli elementi degradati e riqualifica dei sistemi critici;
- la valorizzazione della componente ambientale e paesaggistica.
- Lo sviluppo della polarità turistica

Gli obiettivi di piano si sviluppano in coerenza con le necessità sopra evidenziate, andando ad affrontare una pluralità di questioni. La definizione degli obiettivi, e quindi delle strategie, ha considerato la necessità di sviluppare un approccio che affronti i singoli temi, tenendo presente come l'attuazione delle diverse azioni avranno effetti sulle diverse componenti ambientali.

Il piano ha quindi previsto delle azioni specifiche per ogni componente ambientale analizzata, mediante l'utilizzo degli indicatori utilizzati nell'analisi delle varie matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE,



nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Caorle (VE) a condizione che

prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni attinenti al rapporto ambientale, di cui al Tavolo tecnico concertato tra la Provincia di Venezia ed il Comune di Caorle.
2. Gli interventi previsti dall'articolo 15 comma 45 – Grandi strutture di vendita – e all'articolo 15 commi 41 e 44, limitatamente ai servizi di interesse comune di progetto - 77 Porto turistico -, delle NTA, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti dei progetti stessi.
3. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:

-i piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione delle N.T. del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Caorle (VE), dovranno prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.; inoltre per tutti gli strumenti di pianificazione comunale insistenti in area residenziale, dovrà essere obbligatoria la verifica puntuale finalizzata all'applicazione della fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettere A e B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006, al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi;

-nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, ZPS IT3250041 – “VALLE VECCHIA – ZUMELLE – VALLI DI BIBIONE” e ZPS IT3250042 – “VALLI ZIGNAGO – PERERA – FRANCHETTI – NOVA”, sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal DECRETO DEL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE n. 184/2007;

-nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., non dovranno venire coinvolti nelle trasformazioni habitat dei siti della rete Natura 2000 considerati;

-le acque superficiali saranno tutelate prevedendo la connessione degli scarichi delle future espansioni urbanistiche con la rete fognaria locale e di idonei trattamenti delle acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate; le infrastrutture viarie dovranno essere progettate con gli opportuni fossi i guardia in relazione ai sistemi di smaltimento previsti e dovranno esser previsti idonei sistemi per il trattamento delle acque di prima pioggia e/o dei liquidi inquinanti provenienti da possibili sversamenti sulle sedi viarie stesse.



Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 12 pagine